

Il centro storico di Ascoli sempre più trascurato



Una città antica, ricca di arte e monumenti. Una città a vocazione turistica. Ecco gli slogan che si possono leggere sui depliant e sulle guide che invitano a visitare il capoluogo piceno e le sue bellezze. Slogan che, evidentemente, funzionano ancora visto che, anche in questa ultima stagione estiva Ascoli ha fatto registrare un gran numero di visitatori, sia italiani che stranieri. Le molte giornate piovose hanno favorito l'abbandono delle spiagge e le escursioni all'interno della provincia, ed Ascoli è stata una delle mete più frequentate. Ma che cosa hanno trovato i turisti? Con quale idea sono ripartiti da Ascoli?

Sono questi gli interrogativi che ci poniamo e che soprattutto - dovrebbero porsi gli amministratori comunali che sono i primi responsabili della città visto che prendono le decisioni.

Quando il turista arriva, oltre a visitare i luoghi deputati (Pinacoteca, Palazzo dei Capitani, Musco diocesano, Anfiteatro romano, le piazze, le chiese più antiche), percorrono il centro storico ovvero la zona più caratteristica della città con le sue torri e le sue rue. Ebbene, diciamolo chiaramente, il centro storico versa in uno stato di ingiustificabile, colpevole abbandono. Le promesse di interventi risolutori sono state tante, anzi troppe. Ma alle promesse di politici e amministratori di turno non sono seguiti i fatti. La zona più degradata è certamente la "Filarmonici" ovvero quella che da via delle Torri si estende fino a Porta Romana, passando per piazza San Tommaso dove si affaccia l'omonima chiesa del XII secolo, uno dei tanti gioielli del centro storico ascolano.

L'arredo urbano è ancora quello precedente l'ultimo conflitto mondiale, le belle fontane che costituiscono una caratteristica di Ascoli, non solo non funzionano più, ma sono in totale rovina, ormai ridotte a ruderi (quella di Rua del Pozzetto è addirittura... sparita). Non ci sono cestini per gettare carte e rifiuti, e a proposito di rifiuti non sono certo una bellezza da fotografare i sacchetti di immondizie che vengono ammassati agli angoli delle strade.

Diversi privati stanno restaurando le loro abitazioni (un tempo abbandonate per il miraggio di andare ad abitare in periferia) e questo è un aspetto positivo, ma manca l'intervento pubblico. Piazza San Tommaso è ancora in terra (pozzanghere d'inverno, nuvole di polvere d'estate), il mini parco giochi per i bambini è semidistrutto ma a chi interessa?

Gli interventi da fare non sono molto costosi e comunque gli amministratori dell'Arengo dovrebbero sempre ricordarsi che spendere per il centro storico è soprattutto un investimento. Se Ascoli vuole continuare ad essere una città a vocazione turistica,

Bruno Ferretti

Caposervizio de Il Messaggero